

163 tano de qui, a l' occidente, non curando nè di carestia ne altro desaggio possino patir la corte, et vacando la corte de qui si ragiona de varii piaceri et di accumular danari, et se deposita in gran summa a Paris ne la camera costituita da questa Maestà, come scrisse per sue di 28 decembrio passato. Alli giorni passati la prefata Maestà mediante li iudici sui sopra questo delegati fece brusar uno vivo per errori luterani, qual era gentilhomor normando giovane di anni 36 chiamato monsignor de la Maia, el qual per la gratia de Dio morite pentito e catolicamente, nel suplicio li fu usata questa misericordia, che subito loco del foco fu strangolato, et *similiter* sono stà dannati alcuni sacerdoti a morir in fundo di torre a pane et aqua. Ringratia molto esso orator di la election del successor, supplicha vengi presto, et nel suo venir troverà questa corte e il re Christianissimo a Bles o nela Turena, ch' è il fior et la medola di Franza.

Di Ratisbona dil Contarini orator, di 5 Zugno, ricevute a dì 17. A dì 2 ave nostre di 24 del pasato con li avisi de Constantinopoli, quelli subito li mandò al comendador maior et reverendissimo di Trento, el qual spazò *immediate* al re di romani per esser avisi importantissimi; et de qui ogni matina et sera si stà in conseio sopra far provision contra il Tureo et sopra composition dil regno per le gran spexe di l' exercito ha questa Maestà in Italia et quello ha de qui, et ho inteso sua Maestà ha trato, per composition de rebelli et inobedienti, poi vete in Italia, più di scudi 200 milia, quali ha confirmà nel ditto exercito de Italia, che vol di spexa al mexe ducati 32 milia, benchè il papa ne pagi un terzo, resta *etiam* a far altre composition over exemption per ducati 200 milia *videlicet* una di la iuridition ha la cità di l' Aquila de li castelli di quel territorio donati per il principe di Orange come locotenente in Italia ad alcuni gentilhomoni hispani, e la cità vol esser reintegrata de ditti castelli di quel territorio et pagar danari, l' altra è dil duca di Gravina che sta privato di soi Stati zoè dil contà di Matera e di Gravina, et daria l' Aquila da 140 in 150 milia ducati ma è cosa difficile per non far torto a quelli hispani, quali prometeno *etiam* loro pagar bona summa de danari, ma si tien Cesare aceterà li danari et restituirà la iuridition a la cità. Quelle dil duca di Gravina è maior difficultà per haver il Stato suo promesso via, qual è molto bello e amplo, e ditto duca ha favor dal papa per esser suo parente et vol pagar *de presenti* scudi 60 milia che quel Stato val poco

più, ma dito duca è tanto amato da li vassalli che per non mutar altro signor voleno pagar l'oro tal summa, ma questi signori è grandi, sperano haver l'oro parte di quel Stato e dice si già fra l'oro è restà altra composition da 4 in 5000 ducati per bona summa.

Il modo questa Maestà ha trato danari per questa via fo il Moren et il cardinal Colonna e altri soi agenti, quali dechiariteno per rebelli le terre che al tempo che il suo campo si ritirò in Napoli, si diedero a francesi, si ben quelle non haveano nè mure, nè fossi, ne fanti alcuni, et fono condenate in danari. Del donativo fatto zà uno anno a questa Maestà ch'è ducati 600 milia, in anni 4, di quella moneta che calano quasi 10 per 100, di quali questa Maestà non resta a scuoder altro che ducati 150 milia, perchè subito promessi consignò ducati 400 milia a mercadanti e altri soi creditori, e si deliberò de l' interesse havia. Di l' intrade dil regno sua Maestà non si pol prevaler di nulla per esser sta alienà il tutto e obligato per molti anni per le spexe di la guerra fatte, et ho inteso che di ducati 85 milia tolti a interesse in pochi anni sono divenuti in ducati 240 milia, sichè è ditto resta a pagar *solum* ducati 150 milia dil donativo. Adonca Soa Maestà ha *solum* li danari portati di Fiandra ch'è ducati 300 milia, et li danari hebbe dal re Christianissimo che sono in Spagna, et qui si ha fato servir dalla compagnia di Belzer di fiorini 150 milia senza interesse, e li ha consignà altramenti in Spagna, et questa settimana se li doveano contar. Il reverendissimo Maguntino et illustrissimo Palatino partirono heri per Norimberg alla dieta di lutherani, la qual si principierà fra doi giorni et presto harà fine. Questi ponteficii dubitano che per caxon di questa guerra turesca non li siano fate concession preiudiciale a la santa 163* fede catholica et chiesa romana. Questa Maestà sta bene, tutto oggi è stata fuori alla caza, fa preparar per andare dimane, et la octava del Corpo di Cristo sarà una procession.

Et ozi è stà un gran freddo come fusse stà di febraro, e quelli forono alla caza ritornorno mezi abirati, e si tien Soa Maestà habbi patito freddo, ma come el stà un poco ben si slarga troppo a far desordini.

Niun di oratori è stato invitato ad andar a la processione per non esser usanza in questa corte per causa di la precedentia con questi principi alemani. Il Serenissimo re di romani scrive da Praga haver ultimà la dieta, et haverà certo fanti 15